

precedente relazione, nasce l'esigenza di effettuare circostanziate istruttorie prima della liquidazione dell'indennizzo. Di particolare rilievo, inoltre, risultano gli oneri finanziari (circa 12 mld di lire) relativi ad operazioni LIBIA, per cui è stato realizzato il "salvataggio" mediante il c.d. "barter". Per la differenza, che equivale a circa il 50% dell'ammontare complessivo (di lire 38,1 mld), trattasi invece di interessi concernenti assicurazioni del credito.

Per tutte le ipotesi dianzi indicate, quest'Organo di riscontro interno non può tuttavia che ribadire la pressante esigenza di individuare i motivi specifici che hanno determinato l'insorgenza di tali oneri, da ritenere impropri, ponendo pure in essere gli adeguati provvedimenti organizzativo-strutturali e, se necessarie, anche le conseguenti modifiche alla disciplina contrattuale.

O O O

X La situazione patrimoniale dell'Ente, alla luce del bilancio testé esaminato, permane invero seria, atteso che il disavanzo patrimoniale accumulatosi nel tempo, già molto rilevante al 31.12.1994 (lire mld 2.930,5) si è ulteriormente elevato (nonostante il massiccio incremento del "Fondo di dotazione"), raggiungendo la cifra di Lit. mld 3.126,2, corrispondente al 27,88% di tale partita.

D'altra parte, già nel contesto della relazione sul bilancio al 31.12.1994 era stato messo in evidenza che una consistente parte della voce, iscritta tra i conti d'ordine quali "rischi", avrebbe finito con il ripercuotersi sulla voce "indennizzi" veri e propri entro breve termine.

Anche nel 1995 tale fenomeno si è verificato, pure se in misura notevolmente ridotta: sta di fatto che lo stesso "trend" degli indennizzi di competenza deliberati nel 1° trimestre del corrente esercizio 1996, e che si aggira sulla cifra di circa lire mil 1.000, denota un andamento di sinistri sostanzialmente corrispondente a quello dell'esercizio precedente.

Sotto altro aspetto va pure evidenziato che permane molto alta la cifra riguardante i crediti connessi a indennizzi da recuperare nell'ambito della copertura assicurativa del "rischio politico e catastrofico": nella prima parte della presente relazione si è del resto messo in evidenza, che pur prendendo in considerazione l'intero periodo dell'attività della SACE, si è potuto appurare che soltanto il 10% circa degli indennizzi erogati nel tempo si è in effetti potuto recuperare a carico delle vere e proprie risorse degli Stati esteri. Ciò, atteso che la maggior parte dei cosiddetti recuperi sono avvenuti a fronte di accordi di "rifornanziamento" che, come noto, non alterano nella sostanza, la posizione creditoria della SACE, in disparte la considerazione dell'ammontare degli interessi che vengono via via inseriti negli accordi di "consolidamento"

Ciò premesso, questo Collegio ritiene di poter integralmente richiamare quanto in proposito precisato nella precedente relazione e cioè che: "dall'insieme delle considerazioni che precedono balza in evidenza l'esigenza che l'Ente si faccia carico, come più volte suggerito, di proporre all'Autorità di Vigilanza, tutte quelle iniziative, pure di carattere normativo, atte a riequilibrare, nel complesso, la situazione, oltre ad assumere quelle altre che rientrano nella specifica ed autonoma competenza dell'Ente stesso"

XI Il conto economico individua, così come già rappresentato, una tendenza peggiorativa dell'andamento gestionale, posto che i componenti positivi del reddito attinenti alla gestione propriamente istituzionale hanno presentato, rispetto a quelli negativi (una differenza negativa di lire mld 3.184), solo in parte rettificata per effetto della considerazione di proventi aventi natura finanziaria. Va tuttavia tenuto presente che il previsto aumento del gettito dei premi non si è potuto verificare nell'auspicata misura, essenzialmente in dipendenza dell'avvenuta contrazione dell'ammontare delle garanzie concesse.

Relativamente all'andamento degli impegni assicurativi, sta di fatto che dall'esame della relazione sull'andamento gestionale (pag. 14) si rileva che gli impegni assunti sono stati pari a 6.587 mld., inferiori per il 29.2% rispetto a quelli relativi al 1994 "riflettendo una riduzione sia degli impegni a medio e lungo termine (-30.6%), sia di quelli a fronte di operazioni di durata fino a 24 mesi (-19.8%)".

Giova precisare però che il valore contrattuale assicurato direttamente dalla SACE viene a rappresentare soltanto il 2.4% dell'ammontare delle esportazioni, rispetto al 4.5% appurato per il 1994.

Con riferimento specifico alle quote utilizzate dei "plafonds", occorre segnalare che a fronte di quello annuale di lire mld 12.000, si è appurato un utilizzo di 6.900 mld., rimanendo così evidenziata una mancata utilizzazione pari al 42.5% dello stesso plafond, relativamente invece a quello "rotativo" (18.000 mld) alla data della rilevazione esso registrava un utilizzo di 10.846 mld., con una disponibilità residua di 7.154 mld., al netto dell'accantonamento per 7.000 mld destinati alle esigenze assicurative delle società SIAC e VISCONTEA in connessione con i correlativi Trattati di riassicurazione.

Si è già detto, d'altro canto, che l'esposizione in essere, essendosi ridotta da 45 818 mld a 43 180,4 mld, ha manifestato una contrazione di 2.637,6 mld pari al 5,8% di quella esistente al termine dell'esercizio 1994 come del resto già rilevato.

Peraltro il concomitante verificarsi di un imprevedibile consistente recupero di quote di indennizzi, sia a fronte di accordi di "consolidamento" che di risorse vere e proprie di Paesi stranieri, ha sostanzialmente rettificato l'effetto del massiccio incremento degli indennizzi, tant'è che il disavanzo di gestione si è in definitiva incrementato soltanto di circa 297 mld, pari al 12,75% di quello che venne ad essere determinato per il 1994.

Anche tale fenomeno, del tutto al di fuori della considerazione della mera competenza, evidenzia del resto quanto rilevato da questo Collegio circa il fatto che la sinistrosità nell'ambito del "rischio politico", così come, del resto, l'andamento dei recuperi, di cui si è dianzi parlato, viene a manifestarsi con caratteristiche del tutto irregolari ma comunque sempre ad un maggiore o minore intervallo di tempo rispetto alla data di assunzione delle rispettive garanzie (risultando pure rapportata al diverso tipo di garanzie concesse).

Sta di fatto che il fenomeno in discorso interessa ormai una vastissima platea di Paesi, tant'è che la SACE nel corso del 1995 si è vista costretta a porre in "pausa di riflessione" oppure in "formale sospensiva" non pochi Paesi proprio per evitare più gravi conseguenze a carico del bilancio.

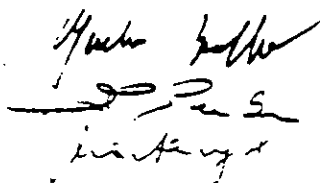
Al termine dei riscontri d'istituto, questo Collegio dà atto, ai sensi dell'art. 2403 - 1^a comma - del c.c., che i dati contabili esposti nel bilancio in esame corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

Dott. Giulio Baffigo: presidente

Dott. Mario Gerbino: componente

Dott.ssa Anna Mantengoli: componente



Roma, 29 marzo 1996

Verbale della riunione del Comitato di Gestione della SACE

del 1^ aprile 1996

Il giorno 1^ aprile 1996, alle ore 18,00, si è tenuta una riunione del Comitato di Gestione della SACE per la trattazione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Bilancio consuntivo esercizio 1995
 - 1 - Relazione sulla Gestione
 - 2 - Bilancio Consuntivo
 - 3 - Relazione Collegio Revisori Conti
 - 4 - Indennizzi
- Varie ed eventuali

Sono presenti:

- | | |
|--|---|
| - il dott. Giuseppe MAZZA | Vice Presidente |
| - l'avv. Ugo GENTILE | Membro effettivo |
| - il dott. Paolo MARTUCCI | Membro supplente |
| - Cons. d'Amb. Alessandro FALLAVOLLITA | Membro supplente in sostituzione del
Min. NIGIDO |
| - il dott. Giuseppe PETROCCA | Membro supplente in sostituzione del
prof. AMMASSARI |
| - il dott. Fabrizio COSTA | Membro supplente in sostituzione del
dott. CHIANESE |
| - il dott. Sergio CIFALINÓ | Membro supplente in sostituzione del
dott. TELLINI |

Assistono alla riunione:

- | | |
|-------------------------------|--|
| - il dott. Giulio BAFFIGO | Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti |
| - il dott.ssa Anna MANTENGOLI | Membro del Collegio dei Revisori dei Conti |

Assiste alla riunione il Magistrato della Corte dei Conti dott. Mario D'ANTINO delegato supplente al controllo della Sezione.

Partecipa inoltre alla riunione il dott. Mario MAURO, nella sua qualità di Direttore della Sezione, che funge da Segretario coadiuvato dal dott. Paolo BARONCELLI.

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente autorizza la partecipazione ai lavori del dott. Petrella e del dott. Conti.

Il DIRETTORE illustra i punti salienti della relazione sulla gestione riguardante il bilancio della SACE per il 1995.

Per quanto concerne la situazione aziendale, fa presente che l'Ente ha registrato una perdita di esercizio per ca. 2.626 mld, con un incremento del 12,7% rispetto al 1994.

Su questo risultato, hanno influito in particolare gli indennizzi liquidati a fronte dell'attività diretta, il cui ammontare è aumentato da ca. 3.060 mld (1994) a ca. 4.100 mld (1995) con un incremento del 34% ca.

A tale dato negativo si contrappone, quello ampiamente positivo, relativo ai recuperi, che, con riferimento all'attività diretta, sono stati pari a ca. 1.300 mld (di cui ca. 730 in linea capitale, derivanti per lo più da effettivi pagamenti eseguiti dai Paesi debitori e ca. 570 per interessi ed altri oneri), rispetto ai ca. 482 mld dell'anno precedente, con un incremento pari al 170% ca.

Anche gli introiti realizzati a titolo di premi hanno registrato un incremento da ca. 220 mld (1994) a ca. 250 mld (1995).

Gli indennizzi pagati e da recuperare contabilizzati a fine 1995 sono stati pari a ca. 18.392 mld, di cui ca. 18.349 mld per rischi politici e ca. 43 mld per rischi commerciali: tale importo rappresenta sostanzialmente il contenuto del sostegno all'export.

Al riguardo, il Direttore precisa che i dati da lui esposti sono quelli contabilizzati, ma, secondo quanto enunciato nella nota integrativa, dall'analisi amministrativa effettuata si rileva che gli indennizzi erogati dall'inizio della gestione (compreso ACE) al 31.12.1995 ammontano a mld 25.639,710, mentre i recuperi, sempre alla stessa data, sono pari a mld. 7.194,736. Residuano, quindi, mld. 18.444.973 da recuperare.

La differenza tra la cifra contabile e quella amministrativa di ca. mld 96, per ca. mld 10,45 è emersa nei lavori di analisi degli indennizzi e dei recuperi ed è da attribuire essenzialmente ad imputazioni erronee per recuperi risalenti per lo più alla precedente gestione assicurativa ed ai primi anni di gestione della Sezione e per mld. 85,55 deriva dalla nota cessione del credito "Eastern Cotton" al Governo Egiziano contabilmente patrimonializzata.

Al riguardo fa presente di ritenere inammissibile la predetta divergenza e che sottoscriverà il bilancio del prossimo esercizio solo a condizione che siano sanate le imputazioni erronee che da molti anni non consentono l'indispensabile corrispondenza fra le risultanze amministrative e i dati contabili.

Le spese del personale sono aumentate del 9,3% rispetto al 1994: nel 1995, il numero dipendenti è passato dal 275 a 285, a seguito dell'assunzione di dieci nuove unità lavorative. Nel 1996, si prevede di colmare le carenze relative a commessi autisti e videoterminalisti.

Per quanto concerne l'andamento della gestione, il Direttore ricorda, fra i provvedimenti più importanti assunti nel corso del 1995 in materia di politica assicurativa, quelli concernenti:

- i nuovi sistemi di calcolo dei premi, introdotti sia per rischi politici che per i rischi commerciali;
- i nuovi criteri di determinazione dei livelli di merito di credito dei debitori;
- le modifiche d'importo delle spese di apertura dossier, con l'esenzione delle PMI e l'aumento delle spese a carico delle grandi imprese fino a un massimo di 25 mln per rischi assumibili per importi superiori a 100 mld. Per effetto di tale provvedimento a gennaio 1996, pur in presenza di una diminuzione del numero

delle domande, si è registrato un incremento degli introiti realizzati a titolo di spese di apertura dossier;

- l'introduzione della promessa di garanzia irrevocabile: sono attualmente in istruttoria due richieste che verranno quanto prima possibile sottoposte all'esame del Comitato;
- le operazioni sul mercato dei cambi finalizzate a coprire i rischi inerenti crediti assicurati ai sensi dell'art. 14/11 L. 227/77 (per lo più denominati in dollari): il relativo risultato è stato finora ampiamente positivo;

Per quanto concerne l'evoluzione della gestione, le previsioni per il 1996 devono tenere conto dell'atteggiamento di chiusura attualmente esistente nei confronti di molti Paesi appartenenti ad importanti aree geografiche: per quanto concerne in particolare l'ex URSS, è all'esame la possibilità di riattivare una linea di credito intergovernativa di 750 mld, su cui residua una disponibilità di ca. 420 mld.

Per quanto riguarda i flussi finanziari, si stima che alla fine dell'anno la SACE potrebbe registrare un avanzo di cassa per 174 mld.

Ai fini di tale previsione si è tenuto in particolare conto:

a) dal lato delle uscite di:

- indennizzi pari a 3.540 miliardi in considerazione dell'attuale sinistrosità e dell'andamento dei corsi dei cambi (al 31 marzo erano stati erogati ed erano in corso di erogazione indennizzi per 1.200 miliardi di lire);
- spese di gestione per 75 miliardi di lire.

b) per le entrate di:

- disponibilità di cassa al primo gennaio 1996 per 850 miliardi di lire:

- recuperi per 1.219 miliardi di lire, pari all'80% dei rientri attesi per i singoli paesi secondo i piani di ammortamento previsti dagli accordi di consolidamento del debito, tenuto conto anche che al 31 marzo 1996 erano già stati incassati 825 miliardi lordi;
- premi per 230 miliardi di lire.

Conclusivamente, il Direttore esprime l'auspicio che l'attività futura della SACE possa inquadarsi in un migliorato quadro di riferimento geopolitico mondiale

Il PRESIDENTE, ricollegandosi all'augurio espresso dal Direttore, auspica che i risultati di bilancio per l'esercizio in corso possano risultare migliori per la SACE rispetto a quelli del 1995.

Sottolinea quindi come l'entità degli indennizzi e, conseguentemente, le perdite registrate dall'Ente possano ricondursi essenzialmente al prolungarsi nel tempo degli effetti di eventi assolutamente non prevedibili riguardanti taluni Paesi: si tratta di avvenimenti talvolta di portata storica, come il passaggio all'economia di mercato degli Stati ad economia centralizzata, che hanno trovato riscontro formale nella stipula di accordi di ristrutturazione e la cui influenza si ripercuote ancora sui risultati dell'attività della SACE.

Ricorda altresì di aver rilevato, in sede di esame della bozza di bilancio, l'opportunità di procedere ad un raffronto con quanto operato dalle altre ECAs.

Il DIRETTORE fa presente che gli Uffici hanno cercato di acquisire i dati occorrenti per tale raffronto.

Non è stato peraltro possibile disporre dei necessari elementi, soprattutto perché per molte ECAs non sono ancora scaduti i termini di presentazione del bilancio: i relativi dati sono quindi ancora in fase di elaborazione.

Un adeguato raffronto su base omogenee potrà pertanto essere effettuato solo in futuro.

Con riferimento al dato relativo alla ridotta percentuale di esportazioni italiane assicurate dalla SACE, il PRESIDENTE sottolinea l'opportunità di evidenziare, quanto meno in sede di comunicazione alla stampa delle informazioni relative al bilancio dell'Ente, che il recente incremento dell'export nazionale ha riguardato principalmente forniture di beni di consumo e macchinari (regolate cash o comunque con dilazioni contenute per cui usualmente non è richiesta l'assicurazione); la garanzia della SACE risulta invece molto spesso essenziale per le forniture di grandi impianti.

Rileva quindi che nella relazione sulla gestione viene fatto riferimento all'avanzo di Lit. 44.365 mld registrato dalla bilancia commerciale alla luce di una valutazione eseguita su base CIF per le importazioni e su base FOB per le esportazioni: tale dato risulterebbe peraltro ancor più positivo se la valutazione fosse effettuata su basi omogenee.

Il DIRETTORE sottolinea che il sistema di valutazione richiamato dagli Uffici è quello usualmente applicato.

Il MAGISTRATO DELLA CORTE rileva che la perdita di esercizio si presenta notevole, con un incremento del 13% ca. rispetto allo scorso anno, nonostante un sensibile aumento registrato dai recuperi: su tale risultato hanno influito in particolare gli indennizzi pagati (il cui totale a fine '95 è stato contabilizzato in oltre 18.000 mld).

Nel valutare detta perdita, deve peraltro tenersi conto sia della sfavorevole congiuntura internazionale, sia dello stato di tendenziale necessità in cui opera l'Ente, che deve rispettare la logica di sostegno all'export che ispira la L. 227/77.

Il Magistrato della Corte richiama comunque l'attenzione sia sull'incremento pari a ca. il 9% delle spese per il personale (pur se va tenuto conto dell'aumento del numero di dipendenti dovuto all'esigenza di colmare carenze di organico) sia, in particolare, sull'importo di ca. 38 mld corrisposto agli assicurati a titolo d'interessi per ritardato pagamento di indennizzi; è vero che detti interessi, come rilevato dagli Uffici, non costituiscono una perdita secca in quanto possono essere in gran parte recuperati attraverso gli accordi di ristrutturazione, ma è indubitabile che rappresentino comunque un fenomeno da evitare.

Devono essere invece valutate con favore le modifiche dei sistemi di calcolo del premio di assicurazione, l'assunzione di misure idonee a coprire i rischi di cambio, l'introduzione delle promesse di garanzia irrevocabili e la normativa dettata in materia di crediti acquirente e di operazioni del settore turistico-alberghiero, operazioni che in passato hanno avuto esito negativo.

La riduzione del numero delle domande induce comunque a ritenere auspicabile una maggiore "visibilità" della SACE, soprattutto con riguardo alle PMI.

Conclusivamente, il Magistrato della Corte rileva l'opportunità di riesaminare l'impostazione finora seguita, secondo cui la SACE viene inquadrata come "Ente pubblico economico", atteso che tale nozione risulta usualmente riferibile agli Enti che perseguono un tendenziale pareggio fra costi e ricavi: in tale ottica, sembrerebbe opportuna anche una revisione del concetto stesso di Fondo di Dotazione.

Tali ultime considerazioni, peraltro, appaiono trascendere l'ambito della relazione sul bilancio, per collocarsi nella prospettiva di una riforma della L. 227/77.

Il PRESIDENTE concorda con il Magistrato della Corte sull'opportunità di evidenziare il valore positivo dei provvedimenti innovativi assunti nel corso del 1995.

che denotano la nuova tendenza della SACE, caratterizzata da un forte dinamismo: ciò appare meritevole di positiva considerazione, tenuto conto dell'importanza fondamentale che hanno le esportazioni per l'economia italiana e del ruolo essenziale che la SACE può svolgere in questo settore.

Dá quindi la parola al dott. BAFFIGO, il quale illustra gli aspetti salienti della Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Bilancio della SACE per l'esercizio 1995.

Al riguardo fa presente che il bilancio in questione, quanto alla situazione patrimoniale, espone un complesso di attività per Lit. mld. 1.065,6, quasi esclusivamente costituite da "attivo circolante" (1.030,1 mld).

Appare rilevante, in particolare, la voce "Crediti ", passata, nel complesso, da mld. 172,1 a mld. 177,7 e costituita, in larga prevalenza, dalla sottovoce "crediti verso altri" (mld. 153,4).

In particolare la voce "Crediti verso clienti" è rappresentata dai "premi in corso di riscossione" in assicurazione diretta per Lit. mld. 11,9 (come noto trattasi di premi connessi a garanzie deliberate e accettate nel corso del 1995), nonché dai crediti verso compagnie di assicurazione in c/c (mld. 8,9).

A fronte di tali attività si contrappongono passività e "riserve tecniche" per 4.191,9 miliardi di lire e un "Fondo di dotazione" pari a 11.104 miliardi di lire.

Le passività sono costituite in larghissima prevalenza dalla voce "Debiti" (Lit. mld. 4.068,2), la cui componente più cospicua, a seguito della ristrutturazione del bilancio che ha determinato l'inserimento fra le passività stesse della posta relativa al Fondo Rotativo di cui alla L.730/83, è formata dai debiti verso il Tesoro (Lit. mld. 3.413,9) per la gestione di detto Fondo. Segue quella "altri debiti" (Lit. 650,9 mld.),

che, come indica la stessa dizione, appare molto eterogenea. Essa ricomprende in prevalenza "debiti verso assicurati per quote di spettanza su recupero di indennizzi" (mld. 193,8); per indennizzi deliberati e da pagare (mld. 190,8); per quote di recuperi in corso di assegnazione (mld. 218,1).

Quanto alla posta più significativa ivi compresa, riguardante appunto gli impegni per indennizzi deliberati e da pagare al 31.12.1995, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, va detto che essa presenta una tendenza in diminuzione rispetto al corrispondente dato al 31.12.94 (296,3 mld.).

In disparte va considerato l'ammontare del "Fondo di Dotazione", pari a Lit. mld. 11.104. Nel decorso esercizio 1994 il Fondo predetto ammontava a Lit. mld. 8.674; l'incremento si è verificato per effetto della Legge finanziaria 1995 (Lit. mld. 2.430). Al Fondo di dotazione si contrappongono peraltro le perdite complessive, riferibili cioè sia agli esercizi pregressi, per Lit. mld. 11.604,5, sia all'esercizio 1995, per Lit. mld. 2.625,8 e che totalizzano l'importo di Lit. mld. 14.230,3. Si viene perciò ad evidenziare un "passivo scoperto", ossia un'eccedenza di perdite, rispetto al Fondo Patrimoniale anzidetto, pari a Lit. mld. 3.126,3, che non trova alcuna possibilità di sistemazione. Su tale argomento il Collegio si riserva di soffermarsi più approfonditamente in sede di relazione al Ministero del Tesoro ex art. 9 L. 227/77.

Per quanto attiene alle "riserve tecniche", che per il rischio commerciale riguardano sia assunzioni dirette di garanzie, sia operazioni in "riassicurazione attiva", mentre per quello "politico" si riferiscono soltanto a "riassicurazioni", va preso atto che la consistenza delle stesse è passata, nel complesso, da 109,1 mld. a 110,5 mld. e che esse rappresentano, per lire mld. 23,7, riserve "per premi non acquisiti" e per Lit. mld. 86,8 "riserve sinistri".